

Risignificare il linguaggio per risignificare le pratiche?

Spunti di riflessione a partire dall'utilizzo dei termini non autosufficienza, domiciliarità, universalità delle prestazioni e deistituzionalizzazione nei recenti provvedimenti a favore della popolazione anziana

Nicoletta Bosco, Valeria Cappellato, Ester Micalizzi

La relazione introduttiva (a cura delle proponenti la sessione 32) intende avviare la riflessione su alcuni concetti, frequentemente utilizzati nei discorsi e nelle politiche del welfare in relazione alla non autosufficienza, alla domiciliarità e alla deistituzionalizzazione dei percorsi, per indagare sulla natura più o meno condivisa dei significati associati ai termini in questione. Verificare l'univocità nell'interpretazione dei concetti ai quali si fa riferimento, rimettere a tema una loro possibile ri-significazione, sembra costituire un passaggio necessario in prospettiva della ri-significazione delle pratiche necessarie a fronte della variabilità dei bisogni, in un sistema che oltre alla peculiare congiuntura che lo attraversa per effetto dell'insperato aumento di risorse dal PNRR e della contestuale riprogrammazione di alcuni servizi, è storicamente affetto da una assai scarsa attenzione rivolta ad alcune categorie di persone fragili, come gli anziani e più in generale le persone non autosufficienti o affette da patologie complesse.